

Dopo due anni di restauri,

torna al suo antico splendore la Cappella di Sant’Aquilino

Basilica di San Lorenzo Maggiore, Milano – 15 luglio 2020

\*\*\*

Dichiarazione dell’Assessore all’Autonomia e Cultura  
Regione Lombardia

**PROF. STEFANO BRUNO GALLI**

Sono molto soddisfatto per la conclusione del restauro della bellissima cappella di Sant’Aquilino in San Lorenzo Maggiore. Condotto con grande cura e perizia, si tratta di un intervento che, dopo due anni di lavoro, restituisce ai milanesi e ai lombardi uno dei maggiori capolavori artistici della Milano romana e paleocristiana. Nei fatti, la cappella di Sant’Aquilino è uno scrigno di tesori musivi di impressionante bellezza, la cui struttura è ancora quella originale del mausoleo imperiale eretto sul finire del IV secolo, in una *Mediolanum* ancora romana e tuttavia posteriore all’editto di Costantino (313). Regione Lombardia, in particolare l’Assessorato che mi onoro di guidare, ha creduto sin dall’inizio in questo progetto che va ad aggiungersi al restauro gemello, già completato lo scorso anno, del mosaico della cupola del Sacello di San Vittore in Ciel d’oro, custodita nella Basilica di Sant’Ambrogio. Riportare all’antico splendore queste vivissime testimonianze del passato, restituire alle comunità gli echi della fondazione della civiltà cristiana in Lombardia, rappresenta una sorta di dovere etico e civile per le istituzioni pubbliche. Il vasto e significativo patrimonio ecclesiastico lombardo è parte integrante e cospicua dell’identità culturale lombarda. Troppo spesso però versa in uno stato di trascuratezza dovuta alla carenza di risorse economiche. Per questo motivo, Regione Lombardia ha dedicato uno specifico bando finalizzato alla valorizzazione del patrimonio ecclesiastico regionale, un’eredità culturale costitutiva del *genius loci* lombardo e della sua identità e declinazione territoriale. Non per nulla il bando è stato da altri definito come un’iniziativa di grandissima portata e di profondo significato, il miglior bando degli ultimi vent’anni. Sono convinto che questo tornare alla luce di un tesoro dell’arte così prezioso, contribuirà a rinvigorire nell’animo dei milanesi e dei lombardi il desiderio di visitare e conoscere lo straordinario patrimonio culturale della nostra regione. Patrimonio che torna a offrirsi al pubblico in tutta sicurezza dopo i difficili e drammatici mesi del lockdown.